

1943-45, Alberto Burri - *Untitled (Set di scacchi)*



Eseguito tra il 1943 e il 1945, *Untitled (set di scacchi)* è un primo esempio della sperimentazione formale di Alberto Burri (Città di Castello 1915 – Nizza 1995) con la materialità che in seguito lo avrebbe indicato come uno degli artisti più influenti del dopoguerra del XX secolo. Il set di scacchi è stato creato da Burri quando era detenuto in un campo di prigionieri di guerra a Hereford, in Texas. Burri all'inizio di marzo 1943 era stato assegnato alla 10^a legione in Africa settentrionale. Nei giorni della resa italiana in Africa, fu catturato dagli inglesi l'8 maggio 1943 a La Marsa, Tunisia, e, passato in mano agli statunitensi, fu recluso, insieme a Giuseppe Berto e Beppe Niccolai nel *criminal camp* per non cooperatori del campo di concentramento di Hereford (in Texas) dove rimase per 18 mesi. Nella primavera del 1944 Burri rifiutò di firmare una dichiarazione di collaborazione propositagli e fu catalogato tra i fascisti irriducibili. Fu in questo periodo che maturò la convinzione di dedicarsi alla pittura.

(Nella foto qui sotto Alberto Burri è il primo a sinistra)



Fu a Hereford che Burri iniziò a dipingere per la prima volta: *“per distrarmi da ciò che accadeva intorno a me e dalla guerra [...] Fu il periodo in cui capii che “dovevo” essere un pittore”*.

Un'opportunità per mostrare il suo lavoro si presentò per la prima volta quando fu allestita una mostra in una caserma degli ufficiali inutilizzata nell'agosto 1945; Mostra d'arte dei prigionieri di Hereford (*Art exhibition of the Hereford prisoners*). La mostra aveva lo scopo di sollevare il morale degli uomini imprigionati che avevano accesso a materiali d'arte donati da enti di beneficenza o acquistati attraverso lo scambio postale del campo. Nonostante la recente scoperta da parte di Burri della pratica pittorica - principalmente prendendo i paesaggi come suoi soggetti - scelse di mostrare il suo set di scacchi intagliato a mano.

Untitled (set di scacchi) è stato scolpito nel legno usando una lama di rasoio acquistata dalla mensa del campo. La scacchiera è costituita da quattro pannelli di legno rettangolari dipinti in rosso e nero. Mentre le parti superiori di questi pannelli presentano il tradizionale motivo a scacchiera, l'esterno del pannello raffigura tre maschere posizionate sopra i serpenti e un uccello con le ali spiegate. Quando non sono in gioco, i pannelli della scacchiera possono essere organizzati in un totem. I pezzi degli scacchi in legno intagliato sono immaginati come re e regine totemici, i vescovi sono serpenti arrotolati, i cavalieri hanno la forma di coccodrilli con le code rivolte in aria, i castelli sono palme e i pedoni sono rappresentati da una fila di tartarughe.

Il design ricorda le forme scultoree africane che hanno ispirato artisti dell'avanguardia europea come Pablo Picasso, Henri Matisse e Georges Braque nei primi decenni del XX secolo e anche una risonanza artistica forse data dal contesto più immediato per Burri dopo il suo servizio militare tunisino. Quando fu rimpatriato in Italia nel 1946 Burri portò con sé la scacchiera, affermando così il significato di opera attribuito dall'artista.

Materiale: vernice, cartoncino applicato su legno, perni di legno e metallo in 36 parti

Dimensioni: I pezzi più piccoli 1.8 x 1.4 x 1.4 cm (0 3/4 x 0 1/2 x 0 1/2 in.)

I pezzi più grandi: 6.3 x 2 x 1.6 cm (2 1/2 x 0 3/4 x 0 5/8 in.)

Scacchiera 2 x 24.3 x 24.8 cm (0 3/4 x 9 5/8 x 9 3/4 in.)

Anno di esecuzione: 1943-45

(Asta Phillips, Londra, 14 Ottobre 2021)

Sullo scontro tra Benito Mussolini e Hailé Selassié nella guerra d'Etiopia (3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936, formalmente conclusasi il 10 febbraio 1947 col trattato di Parigi) esiste un set in avorio presso la Dean Collection di New York.



184 Large ivory chess set: Italians versus Abyssinians represented in superbly carved busts set upon bases including a most impressive Emperor Haile Selassie, twentieth century (Dean Collection)

Leggi anche:

Scacchi del campo di prigionia di Thomas Thomsen